



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0005784 del 07/03/2012

ISPRA



PROTOCOLLO GENERALE  
Nr. 0008960 Data 05/03/2012  
Tit. X Partenza

Trasmissione a mezzo  
Servizio navetta ISPRA  
(e anticipata Via Fax)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
DVA - DIV IV  
Via C. Colombo, 44  
00147 - ROMA  
Fax n. 06-57225068

p.c. ARPA EMILIA ROMAGNA  
Fax n. 051-543255  
ARPA LOMBARDIA  
Fax n. 02-69666254  
ARPA MARCHE  
Fax n. 071-28732715  
ARPA PIEMONTE  
Fax n. 011-19681471  
ARPA SICILIA  
Fax n. 091-6574146  
ARPA TOSCANA  
Fax n. 071-28732715  
ARPA VENETO  
Fax n. 049-660966



**OGGETTO:** Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte nell'anno 2011, si trasmettono, su supporto informatico CD, i rapporti finali per i seguenti impianti:

- 1) A2A (CTE Lamarmora - BS) - GAB-DEC-2009-0000134 del 20/11/2009;
- 2) API Energia (IGCC - AN) - DVA-DEC-2010-0000470 del 02/08/2010;
- 3) EDIPOWER (CTE Piacenza - PC) - DSA-DEC-2009-0000974 del 03/08/2009;
- 4) EDISON (CTE Marghera Levante - VE) - DVA-DEC-2010-0000272 del 24/05/2010;
- 5) ENEL (Imp. Turbogas - Alessandria) - DSA-DEC-2009-0001632 del 12/11/2009;
- 6) ENEL (CTE di Livorno - LI) - DVA-DEC-2010-0000271 del 24/05/2010;
- 7) SORGENIA (CTE - Bertinico Turano - LO) - DSA-DEC-2005-00852 del 03/08/2005;
- 8) TERMICA MILAZZO (CT Milazzo - ME) - DVA-DEC-2010-0000369 del 06/07/2010;
- 9) VINYL ITALIA (Imp. Chimico - P.to Marghera - VE) - DSA-DEC-2009-0000056 del 23/01/2009.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE  
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL  
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile  
Ing. Alfredo Pini

---

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO  
ORDINARIO ANNO 2011  
CENTRALE LAMARMORA (BS)  
A2A Calore e Servizi srl**

---

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL  
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

**Attività IPPC cod. 1.1**

**Esempio**

*Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW  
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di  
almeno 300 MW*

**Autorizzazione Ministeriale n. GAB – DEC- 2009 – 0000134 del 20 novembre 2009**

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

**Indice**

1	Definizioni e terminologia.....	3
2	Premessa.....	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.2	Riferimenti normativi .....	6
2.3	Autori e contributi del rapporto conclusivo .....	6
	Inquadramento territoriale .....	7
3	Descrizione dell'impianto IPPC .....	7
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato .....	7
3.2	Estremi del decreto AIA di riferimento .....	7
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione e scenari futuri.....	7
4	Attività di ispezione ambientale .....	8
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione .....	8
4.2	Tempistica dell'ispezione .....	9
4.3	Attività svolte.....	10
4.3.1	<i>Elenco cronologico delle attività</i> .....	10
4.3.2	<i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i> .....	11
4.3.3	<i>Emissioni in aria</i> .....	12
4.3.4	<i>Emissioni in acqua</i> .....	15
4.3.5	<i>Rifiuti</i> .....	16
4.3.6	<i>Rumore (§13.6 del PIC)</i> .....	17
4.3.7	<i>Suolo e sottosuolo, acque sotterranee (§13.8 del PIC, pag 33 del PMC)</i> .....	17
4.3.8	<i>Altre componenti ambientali</i> .....	17
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria.....	18
6	Azioni da considerare nelle prossime ispezioni.....	19
7	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale. ....	20
8	Allegati al rapporto conclusivo .....	20

## 1 Definizioni e terminologia

**AUTORITA' COMPETENTE:** Amministrazione pubblica cui compete il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio degli impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

**AUTORITA' COMPETENTI PER IL CONTROLLO:** le autorità pubbliche individuate a norma dell'art. 29-decies, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e le Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'Ambiente) incaricate di accertare, secondo quanto previsto e programmato nell'autorizzazione integrata ambientale, attraverso ispezioni ambientali e di controllo:

- a) il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (verifiche di conformità dell'esercizio dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale).
- b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione (accertamento della corretta esecuzione dei piani di controllo);
- c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Le Autorità competenti per il controllo sono altresì incaricate, ove disposto dall'Autorità competente, di partecipare a ispezioni straordinarie sugli impianti in possesso di autorizzazione integrata ambientale.

**CONTROLLO AMBIENTALE:** il complesso delle attività finalizzate a determinare l'insieme di informazioni, dati, parametri e azioni che definiscono (o caratterizzano) l'impatto ambientale di una specifica attività, al fine di valutare l'impatto medesimo rispetto alle prescrizioni riportate nell'autorizzazione integrata ambientale e/o alle normative ambientali di settore (valori limite di emissione, prescrizioni, ecc...).

Il controllo è normalmente condotto dal gestore (autocontrollo) ma può comportare la partecipazione attiva dell'Autorità competente per il controllo (controlli ordinari e straordinari e visite ispettive).

Il gestore informa regolarmente l'Autorità Competente e l'Autorità competente per il controllo sugli esiti degli autocontrolli.

**ISPEZIONE AMBIENTALE:** tutte le azioni intraprese dall'autorità competente per il controllo (ivi comprese visite in loco, misure di emissioni, esame delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica delle azioni di autocontrollo, accertamento dell'adeguatezza delle tecniche utilizzate dal gestore e della gestione ambientale dell'impianto), finalizzate a verificare e favorire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, nonché, se del caso, a monitorare l'impatto ambientale degli impianti.

**GRUPPO ISPETTIVO:** gruppo comprendente al proprio interno le competenze fondamentali e specialistiche necessarie per l'efficace svolgimento delle ispezioni ambientali. Il gruppo ispettivo è composto da ispettori ambientali e può comprendere personale incaricato di effettuare campionamenti e monitoraggi. Il gruppo ispettivo può avvalersi di competenze specialistiche esterne all'Autorità competente al controllo.

**NON CONFORMITA', INOSSERVANZA:** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale, anche di settore se espressamente richiamati nell'AIA. Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D. Lgs.334/99 s.m.i.).

**CONDIZIONI PER IL GESTORE:** condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc..). Nella definizione di tali condizioni l'autorità competente per il controllo definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'autorità competente per il controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**CRITICITA':** evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

**PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:** sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**PROPOSTE DI AZIONI DI MIGLIORAMENTO ALL'AUTORITA' COMPETENTE:** eventuali azioni di miglioramento dell'atto autorizzativo, contenenti prescrizioni aggiuntive o precisazioni in merito ad eventuali incongruenze esistenti nell'atto autorizzativo, scaturite dalle evidenze delle ispezioni e dei controlli.

## **2 Premessa**

### **2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione**

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM del 23/12/2010 prot. 43712.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 7) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl  
**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

## **2.2 Riferimenti normativi**

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. .

Le attività di controllo ordinario oggetto del presente rapporto conclusivo sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. .

Una apposita Convezione, sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

## **2.3 Autori e contributi del rapporto conclusivo**

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso la Centrale A2A Lamarmora (BS) relativo all'anno 2011.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Lombardia -

Emma Porro                ARPA - Settore Attività Produttive e Controlli

Fabio Colonna            ARPA - Settore Attività Produttive e Controlli

Matteo Valota            ARPA - Settore Attività Produttive e Controlli

Lo stesso personale ARPA sopra elencato ha svolto l'ispezione nelle date 1 e 2 dicembre 2011

Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl  
**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

## **Inquadramento territoriale**

Non si segnalano variazioni e criticità rispetto a quanto riportato a pag.9 del PIC

## **3 Descrizione dell'impianto IPPC**

### **3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato**

Ragione Sociale: Centrale Lamarmora – A2A Calore e Servizi srl

Sede stabilimento: Via Lamarmora 230 – 25124 Brescia

Recapito telefonico: Tel. +39 030 3554080

E-mail: ambiente@A2A.eu

Gestore referente AIA: ing. Luciano Aletto (Responsabile Esercizio Impianti teleriscaldamento e Referente IPPC)

Impianto a rischio di incidente rilevante NO

Sistemi di gestione ambientale:

- ISO 14000 (dal 2004)
- EMAS (registrazione dal 2005- ultima verifica del SGA nei giorni 16-17-18/06/10)

### **3.2 Estremi del decreto AIA di riferimento**

<b>Tipo decreto</b>	<b>Estremi</b>
<b>Decreto autorizzativo AIA nazionale</b>	<b>Autorizzazione Ministeriale n. 0000134 del 20 nov 2009</b>

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) (sezione AIA).

### **3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione e scenari futuri**

Durante il controllo erano in funzione la caldaia a carbone del Gruppo 3 (TGR3), la caldaia a gas del Gruppo 2; le turbine del gruppo 2 e 1 ricevevano il vapore del TGR3 essendo in avaria l'alternatore dei tale gruppo.

Gli impianti infatti sono interconnessi; normalmente il vapore della caldaia viene avviato alla propria turbina.

Va osservato come le condizioni meteo della prima parte della corrente stagione termica (temperature non rigide) abbiano ritardato l'inizio delle prove di avvio del Gruppo 3 che è avvenuto il 27/10/11.



Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl

### **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

Per quanto concerne l'assetto futuro, rispetto a quanto previsto nel decreto, si fa presente quanto segue:

- il Gestore conferma la dismissione dei Gruppo TGR1 e TGR2 fino al 15/04/2014 (prescrizione pag 35 e 36 del PIC);
- con nota 9865 del 12/07/2011 il Gestore ha segnalato al Ministero dello Sviluppo Economico la non volontà di costruire la turbogas a metano prevista, ovvero la definitiva sospensione del procedimento relativo alla domanda di autorizzazione precedentemente richiesta (istanza ASM BS prot 8815 del 31/3/2006); con successiva nota (prot 2314 del 10/11/11) il MSE prende atto dell'esplicita rinuncia da parte del Gestore ritenendo concluso, quindi archiviato il procedimento autorizzativo.

Nell'ambito della visita ispettiva il Gestore dichiara che per compensare la potenza termica che verrà a mancare con la cessazione dei gruppi 1 e 2, sta predisponendo uno studio di fattibilità per la costruzione di nuovi fonti termiche (caldaie).

## **4 Attività di ispezione ambientale**

### **4.1 Modalità e criteri dell'ispezione**

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria alla Centrale Lamarmora, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione stipulata in data 09/03/2009 (fra ISPRA ed ARPA Lombardia), è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 39980 del 25/11/2011.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Prima dell'inizio della visita ispettiva il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza della Centrale per l'accesso alle aree di interesse;

Durante l'attività, e secondo l'articolazione dei lavori più dettagliatamente descritta nei verbali riportati in allegato, il Gruppo Ispettivo ha proceduto all'analisi dei seguenti aspetti:

- attività dello stabilimento in ispezione, in particolare per quanto attiene l'attuazione delle prescrizioni di cui al citato decreto autorizzativo;
- verifica a campione degli autocontrolli da parte del gestore, così come previsto dall'AIA;

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- illustrazione della genesi e delle finalità dell'ispezione, nonché del relativo programma previsionale;

Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- verifica dell'adempimento delle prescrizioni previste dall'AIA;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore;

#### **4.2 Tempistica dell'ispezione**

L'ispezione è iniziata in data 01/12/2011 e si è conclusa in data 02/12/2011.  
Il Gruppo Ispettivo (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti e funzionari:

Emma Porro	ARPA – Responsabile UO Attività Produttive Settore Attività Produttive e Controlli
Fabio Colonna	ARPA - Settore Attività Produttive e Controlli
Matteo Valota	ARPA - Settore Attività Produttive e Controlli

Durante l'ispezione, per l'Azienda, erano presenti:

Luciano Aletto	Responsabile Esercizio Impianti teleriscaldamento e Referente IPPC (giornata 1/12)
Anna Sigalini	QAS Produzione A2A
Carmela De Lauro	Monitoring impianti A2A
Donato Mensi	Responsabile Impianto
Alberto Trevisani	Assistente responsabile impianto

### 4.3 Attività svolte

#### 4.3.1 Elenco cronologico delle attività.

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari ARPA si è riunito preliminarmente per stendere e condividere con ISPRA il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine cronologico:

<i>Data</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>	<i>Sintesi dell'attività</i>	<i>Riferimenti</i>
25/11/11	ISPRA	Comunicazione di avvio dell'ispezione	nota ISPRA prot 39980
28/11/11	ISPRA/ARPA	Condivisione della proposta del Piano di Ispezione	Trasmissione via mail
01-02/12/11	ARPA	Conduzione dell'ispezione	Verbale attività 01-02/12/11 - Allegato 2
02/12/11	ARPA/Gestore	Chiusura attività	Verbale del 02/12/11 Allegato 3
19-22/12/11	ARPA	Verifica della documentazione acquisita in sede di ispezione	Risultanze delle verifiche

#### Verifiche documentali preliminari

- *Attestazione tariffa e trasmissione Report 2010*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, in data 31/01/2011 con nota prot. n.194/2011, l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario relativo al 2011.

Con nota prot. n. 1190 del 31/05/11, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ISPRA, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2011, nel quale il Gestore dichiara al punto 2 "Dichiarazione di Conformità" la conformità dell'esercizio nell'anno 2010.

- *Precedenti Comunicazioni relativi all'attuazione del Decreto*

Il gestore ha altresì comunicato a ISPRA, con nota prot 1065 del 30/06/2010, lo stato di avanzamento degli interventi di adeguamento strumentale, impiantistici e gestionali per la attuazione del PMC in risposta alla nota di ISPRA del 14/04/10 prot. n.12320

Tale comunicazione riguardava esclusivamente aspetti relativi al PMC precedentemente discussi con Enti di Controllo nell'ambito dell'incontro del 31.03.2010 presso la sede di ISPRA.

Con nota 2344 del 17/10/2011 il Gestore ha inviato al MATTM una **richiesta di modifica non sostanziale** chiedendo uno slittamento dei tempi (proroga di 18 mesi per la realizzazione degli interventi di adeguamento (**proroga di 18 mesi dal 15/10/2012 al 15/04/2014**) per il conseguimento del limite MTD per gli ossidi di zolfo per il Gruppo3; tale proroga trova motivazione nella difficoltà di rispettare i tempi per effettuare gli interventi di potenziamento del desolfatore esistente, interventi da suddividere in due fasi.

Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

- Fase 1: incremento della superficie filtrante di circa il 30%; tale intervento era concluso al momento del sopralluogo
- Fase 2: potenziamento del reattore e degli altri ausiliari; tali interventi non sono ancora avviati, il Gestore prevede di arrivare a definire la fase progettuale di dettaglio nel mese maggio 2012.

Con successiva nota n.27742 del 7/11/11 il MATTM chiede parere a ISPRA, a Regione e agli Enti territoriali circa tale richiesta. ISPRA ha risposto con lettera prot. 42873 del 20/12/11, specificando di non essere competente in materia di modifica di prescrizioni AIA e rimandando a un coinvolgimento formale dell'autorità competente.

#### **4.3.2 Materie prime e utilizzo delle risorse**

##### **Risorse idriche**

Tutta l'acqua utilizzata presso la Centrale sia per scopi industriali (reintegro caldaie e rete teleriscaldamento) che sanitari (servizi igienici, mensa) deriva dall'acquedotto.

Il GI ha acquisito la tabella relativa ai prelievi del 2010 suddivisa per mesi e per fase di processo, quest'ultima resa possibile dall'installazione di contatori dedicati a partire da giugno 2010; il prelievo nel 2010 è stato di 347.278 m<sup>3</sup> in linea coi consumi medi dichiarati dal Gestore in ambito istruttoria AIA.

Nel corso della visita ispettiva il Gestore dichiara che è stato attivato un pozzo industriale attingente dalla prima falda (autorizzazione provinciale n° 667 del 5/3/09) che attualmente fornisce acqua per il termovalorizzatore APRICA, ma che in futuro sarà a servizio anche della rete di teleriscaldamento della Centrale Lamarmora; verrà mantenuto l'utilizzo dell'acquedotto per gli usi sanitari e come back up.

Tale soluzione andrebbe a risolvere la criticità dei consumi idrici legata all'uso della rete dell'acquedotto comunale individuata nel par. 5.5 a pag 17 del PIC.

##### **Valutazione delle materie prime e delle risorse energetiche**

I combustibili attualmente utilizzati sono: carbone e metano per i gruppi e gasolio per i generatori elettrogeni di emergenza.

In accordo al par.13.2 (pag 34 del PIC) è stato dismesso l'uso di OCD a conclusione della stagione termica 2009-2010; allo stato attuale i serbatoi di OCD sono vuoti, non è presente combustibile recuperabile, ma solo morchie oleose.

Il Gestore dichiara che sta predisponendo il piano di dismissione e successiva verifica dei suoli dell'area serbatoi ai sensi di quanto riportato al par. 13.11 del PIC "Dismissione ripristino luoghi". L'inizio delle operazioni di bonifica dei serbatoi è prevista verso la fine del 2012.

Fino all'installazione del DeNOx (in servizio dal 1 marzo 2011) la caldaia a carbone poteva essere esercita solo nel periodo centrale della stagione termica (novembre – febbraio); in deroga a ciò il Gestore ha la facoltà di utilizzare l'impianto TGR3 al di fuori della durata della stagione termica previa comunicazione agli Enti di controllo e territorialmente competenti in caso di:

- effettuazione prove di funzionamento e di avvio
- Proroga stagione termica a seguito di Ordinanza sindacale (come accaduto nel 2010)

Il consumo di carbone presente nel report 2010 per il mese di ottobre è dovuto esclusivamente alle programmate prove di avvio preventivamente comunicate all'Arpa di Brescia in data 27/9/10 (prove poi non effettuate).

Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

Per ciò che concerne la qualità del carbone, il GI verifica che, in accordo a quanto previsto nelle modalità di attuazione del PMC (pag 6 "Caratteristiche dei combustibili principali") le analisi sono effettuate su lotti.

Il GI verifica a campione due analisi relative a 2 forniture (ottobre 2010, ottobre 2011).

Il Gestore illustra le la modalità di campionamento messe in atto per rispondere al criterio di rappresentatività del campione al lotto ovvero:

- in caso di carico della nave superiore a 20.000 t, allo sbarco si divide la fornitura in lotti da 10.000 t
- in caso di quantità inferiori la fornitura è trattata come unico lotto

In seguito al Decreto AIA l'analisi, che è stata sempre effettuata per ragioni contrattuali, è stata incrementata con i parametri richiesti dal PMC.

Si evidenzia l'uso dei seguenti metodi

<i>Parametro</i>	<i>Fornitura ottobre 2010</i>	<i>Fornitura ottobre 2011</i>
Umidità	ISO 589	ASTM D 7582
Ceneri	ISO 1171	ASTM D 3174
Zolfo	ASTM D 4239	ASTM D 4239
Per tutti i metalli	ASTM 6357	ASTM D 3684 (per Hg)

Si chiede al Gestore di fornire motivazioni a supporto della scelta di tale metodiche e eventuale verifica di equivalenza dei metodi utilizzati e quelli riportati a pag 7 del PMC.

### **4.3.3 Emissioni in aria**

Al momento della visita ispettiva erano in funzione il TGR 3 (emissione E2b) e TGR2 (emissione E2a)

Il G.I. ha effettuato un sopralluogo presso le seguenti sezioni di campionamento per verificare la presenza delle prese campione e delle piattaforme (in riferimento a pag.10 del PMC) nonché la installazione della strumentazione di monitoraggio/controllo in continuo:

- E2b (connessa al gruppo GR3) : è stato verificato in particolare l'installazione del rilevatore della concentrazione di ammoniaca;
- E4 ed E5 (emissioni connesse al sistema di carico e aspirazione linea trasporto carbone) : in particolare è stata verificata l'installazione rilevatori di concentrazioni di polveri su entrambi camini;
- punti di emissione V1-V2 : per V2 è stata verificata installazione pressostato differenziale.

Il GI ha inoltre visionato l'impianto dedicato area di scarico, stoccaggio e trasporto carbone, la cabina SME di controllo delle emissioni E2a e E2b, la cabina relativa a E1 (al momento del sopralluogo non funzionante) e infine la Sala Controllo acquisendo i report dello SME relativi alle giornate del 01/12/11 e 02/12/11 (fino alle ore 13.00)

Di seguito si riportano gli aspetti più salienti attinenti le emissioni che il GI ha ritenuto di verificare ed approfondire nel corso della visita ispettiva.

Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl  
**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

**Gruppo GR3: Installazione del DeNox (§12, 13,2 e 13.3 del PIC)**

L'impianto DeNox è entrato a regime a partire dal 1/03/2011 (comunicazione prot 366 del 23/02/11)

A partire da tale data, in accordo a quanto prescritto nei par 12, 13,2 e 13.3 del PIC

- decade per il Gestore la condizione di utilizzo del carbone solo nella parte centrale della stagione termica; pertanto tale combustibile potrà essere utilizzato per tutta la durata di tale stagione (per il 2012 fino al 15/4/2012)

- il limite per gli NOx è di 200 mg/Nm<sup>3</sup> inteso come media giornaliera e come somma tra NOx e NH<sub>3</sub>.

Le tabelle di Reprt giornaliere dei dati SME sono state adeguate tenendo presente:

- l'introduzione del nuovo limite espresso come somma tra NOx e NH<sub>3</sub>; i report acquisiti evidenziano un contributo nullo di ammoniaca (data la concentrazione prossima ai limiti di rilevabilità che viene rappresentato col valore "0") e una concentrazione che si attesta intorno al valore medio giornaliero di 180 mg/Nm<sup>3</sup>.

- l'esclusione delle medie degli NOx ai fini della verifica del rispetto dei limiti per tutte quelle ore necessarie al raggiungimento delle condizioni di regime del sistema DeNox

Nel corso della visita ispettiva il Gestore illustra la sequenza di operazioni necessarie al corretto funzionamento del DeNox.

Sommariamente le operazioni da eseguire:

- pre-ventilazione per togliere i depositi dalle celle
- riscaldamento linea DeNOx
- accensione con solo metano fino alla condizione di parallelo
- una volta raggiunta la temperatura idonea (almeno 320°C) per il catalizzatore avviene il cambio del combustibile con l'invio dei fumi sul desolfatore (che era escluso quando l'alimentazione era a metano).

In caso di partenza da freddo il tempo necessario è indicativamente 6 -7 ore.

**Strumentazione misure in continuo per E2b (TGR3)**

Da marzo 2011 in concomitanza dell'attivazione del DeNOx è presente l'analizzatore di NH<sub>3</sub> (principio di misura: laser); nello stesso periodo il Gestore ha provveduto al revamping (a livello di strumentazione e software per tenere presente dei nuovi limiti da rispettare) degli analizzatori dei principali inquinanti (CO,NO, SOx e polveri) del TGR 3.

**Limiti in massa (§ 13.3 del PIC)**

L'autorizzazione prescrive il rispetto del limite espresso come flusso di massa totale (emissioni dei tre gruppi e della caldaia ausiliaria) per gli ossidi di azoto e di zolfo da non superare nell'arco della stagione termica (approccio di bolla).

Pertanto tale calcolo riveste un aspetto di notevole importanza ai fini della verifica del rispetto delle emissioni in atmosfera; a tal fine il Gestore ha dato evidenza di aver predisposto il proprio sistema di registrazione dei dati SME in modo che avere a disposizione le quantità massive orarie per ogni giorno di funzionamento dei 3 gruppi.

Alla somma di questi dati si va ad aggiungere le quantità calcolate sulla base dei risultati analitici della campagna della caldaia ausiliaria, della portata e delle ore di funzionamento.

Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl

### **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

Il report 2010 riporta i flussi di massa relativi alla stagione termica 2010/11 relativi le quattro emissioni.

#### **Monitoraggio dei transitori (pag 21 del PMC)**

Il Gestore provvede al monitoraggio degli stati transitori indipendentemente dalla natura (avviamento a freddo, a caldo a tiepido come chiarito nell'ambito della riunione di definizione del PMC presso ISPRA del 31/03/2010).

Le informazioni relativi ai transitori sono desumibili nella tabelle di report giornaliera dei dati SME, che sono state adeguate a partire dal mese di ottobre 2010 e quindi da inizio stagione termica.

#### **Gestione delle comunicazioni (§13.2 e 13.3 del PIC)**

In accordo a quanto previsto in autorizzazione il Gestore ha dato evidenza di provvedere alla periodica comunicazione al Dipartimento ARPA di Brescia e agli Enti Locali delle informazioni relative al funzionamento dei gruppi, ai combustibili usati e ai dati SME (in termini di flussi di massa e concentrazione).

Il GI ha acquisito la tabella riassuntiva del periodo 1-24 novembre 2011; il modello adottato della "Tabella Dati Gestione" è il risultato di accordi presi con gli Enti interessati, in particolare il Dipartimento di Brescia e si ripropone lo scopo di fornire in una unica tabella tutte le informazioni necessarie alla verifica del rispetto delle condizioni imposte dall'autorizzazione (ore normal funzionamento, flussi di massa usi di combustibile); tale tabella viene progressivamente aggiornata nel corso della stagione termica.

#### **Verifiche di QAL2 - UNI 14181- (pag 24 del PMC)**

In relazione alle verifiche ai sensi della norma UNI 14181 il Gestore dichiara quanto già comunicato con note n.995 del 11/06/2010 e n. 511 dell' 11/03/2011 ovvero che nella stagione termica 2010-11 sono state effettuate e trasmesse ad ISPRA le verifiche di QAL2 su GR2 e GR3) mentre sul GR1, dato lo scarso utilizzo, non è stata possibile l'effettuazione di tale prova.

Il Gestore dichiara che ha programmato l'effettuazione della prova sul Gruppo 3 a seguito delle modifiche subite SME.

#### **Manuale di Gestione SME**

Il GI ha acquisito copia del Manuale di Gestione SME allo stato attuale usato dal Gestore (rev.3 di Settembre 2011).

Il Manuale è stato redatto in sostanziale conformità al modello adottato da Arpa Lombardia e aggiornato ai sensi del Decreto autorizzativo AIA in essere.

La parti inerenti la gestione delle comunicazioni ai punti 7.7,8.4, 8.5 (in caso di normale esercizio, guasti e superamenti) sono chiare e complete di indirizzi degli Enti a cui far riferimento, tuttavia si ritiene che vadano integrate con le ulteriori comunicazioni "routinarie" introdotte dal Decreto AIA (vedi par sopra "Gestioni delle comunicazioni).

Si ritiene inoltre che vada ampliata la parte relativa alle verifiche periodiche ai sensi della norma UNI 14181 (par.8.2.1) in conformità al modello predisposto da Arpa Lombardia e scaricabile sul sito stesso ([www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it) sezione Rete SME).

#### **Autocontrollo Parametri per i camini E1, E2a E3b (tabelle pag.11-18 del PMC)**

In accordo al PMC il Gestore ha provveduto nei mesi dicembre 2010-gennaio 2011 ad effettuare le campagne di verifiche analitiche per la stagione termica 2010-2011 per i tutti i parametri riportati nella tabelle del PMC, tra cui quelli conoscitivi, per i quali il Decreto non prevede nessun limite come ad esempio i SOV e i metalli, rilevati in concentrazioni trascurabili.

Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl

### **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

Per il Gruppo 3 entrambe le campagne sono state eseguite con utilizzo di solo carbone; quella di gennaio 2011 ha incluso anche la determinazione dei microinquinanti organici (IPA e PCDD/PCDF), oltre ad altri parametri non previsti nel PMC quale la frazione PM10.

Per i Gruppi 1 e 2 l'utilizzo di solo metano ha determinato la scelta dei parametri coerenti con l'utilizzo del combustibile; oltre ai macroinquinanti sono stati indagati i parametri benzene, IPA, SOV e frazione PM10, riscontrando per questi concentrazioni prossime al limite di rilevabilità dei metodi.

Le verifiche sono state eseguite dal laboratorio Lab Analysis sito a Casanova Lonati (PV) accreditamento SINAL/ACCREDIA n 0077 del 14/07/10:

#### **Altre emissioni.**

##### E3 (Caldia Macchi)

Non essendo dotata di SME la determinazione si basa su campagne analitiche; il GI ha acquisito la documentazione della campagna di febbraio 2011 eseguita dal Laboratorio Chelab (Chelab srl-Resana -TV- Accredia n.0051).

Nel 2010 il Gestore aveva fatto la scelta di indagare 2 due diverse condizioni di carico, ciò spiega i duplici valori presenti nel report 2010; in via cautelativa per la determinazione dei flussi di massa erano stati scelti i valori più alti

##### E4, E5, V1 e V2

Per quanto concerne la prescrizione sui pressostati per E4 ed E5 (tabella pag 19 PMC), si conferma quanto comunicato dal Gestore con nota del 30/6/10 ovvero l'installazione di rilevatori polveri sui punti di emissione E4 - E5 (Strumentazione Sick basata sul principio dello scattering), mentre su V1 e V2 sono presenti i pressostati come previsto.

In entrambi i casi i dati sono inviati a DCS ed è tenuta registrazione su tabella dei dati medi orari.

Il GI ha acquisito i tracciati relativi all'opacimetro di E4 ed E5 nella giornata di sopralluogo. Il Gestore ha eseguito l'autocontrollo in conformità al PMC su tutti questi 4 punti emissivi.

#### **4.3.4 Emissioni in acqua**

Gli aspetti più salienti attinenti gli scarichi idrici che il GI ha ritenuto di verificare ed approfondire nel corso della visita ispettiva sono stati i seguenti:

- Individuazione punto di scarico in corpo idrico superficiale (SII ed SI2) e analisi di autocontrollo per le acque reflue industriali provenienti da impianto di trattamento Dondi in accordo a quanto riportato nel PMC;
- Esistenza di procedure di verifica e taratura di strumentazione in continuo per acque;
- Metodi di prova per i parametri prescritti sulle acque di scarico in relazione ai quelli di riferimento riportati sul PMC.

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto trattamento acque DONDI verificando la installazione degli strumenti di misura in continuo a presidio dello scarico SF4; al fine di garantire la disponibilità dato il Gestore ha fatto la scelta di "ridondare" tutta la strumentazione in continuo.

##### Scarico SII (ex SF4)

Il G.I. verifica la documentazione relativa alla manutenzione dei misuratori in continuo presenti: pHmetro, temperatura, portata (come richiesto da autorizzazione- tab. pag 28 PMC) a cui si aggiungono conduttimetro, torbidimetro, analizzatore della concentrazione di nitrati.



Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl

### **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

La misura di portata è effettuata con misura ad ultrasuoni in stramazzo triangolare; i dati sono visibili a DCS (ultimi trend) e registrati con totalizzatore; ciò consente al Gestore di ricavare il dato annuo di volume scaricato. D'altro canto appare opportuno che lo strumento venga utilizzato anche per ricavare il dato portata media giornaliera per quanto non soggetto a nessun limite dal Decreto autorizzativo.

Il G.I. chiede pertanto al Gestore che sia reso evidente anche il dato di portata media giornaliera (vedi Condizioni per il Gestore).

Per ogni strumento è presente una scheda riportante l'anagrafica dello strumento stesso (matricola, collocazione data di installazione, dati tecnici) e relativo programma di calibrazione/manutenzione. Si esaminano a campione certificati di controllo e taratura per la sonda di T del 3/6/10, 28/6/11 effettuati attraverso uno strumento primario certificato.

Il GI acquisisce le i rapporti di prova relativi alle acque di scarico prelevate al punto S11 del mese di ottobre e novembre 2010 eseguite da Lab Analysis e di febbraio 2011 eseguite da Chelab; tutte le campagne hanno previsto un prelievo medio di 3 ore; quella di ottobre ha incluso il saggio di tossicità.

Tutti i rapporti analitici rilasciati da Lab Analysis e Chelab mostrano il rispetto dei limiti previsti nell'autorizzazione.

Metodi di prova utilizzati

Il G.I. richiede che venga fornito un documento in merito all'equivalenza dei metodi di analisi utilizzati dai laboratori incaricati dal Gestore e quelli riportati nel Decreto a pag 33-36 del PMC.

#### Scarico SI2 (ex SF5)

Trattasi di scarico saltuario che originava dallo spurgo della torre evaporativa attualmente demolita in attesa di ristrutturazione.

Il Gestore dichiara che la torre sarà ricostruita, ma il funzionamento rimane subordinato all'utilizzo in estate del gruppo 3 (produzione energia elettrica).

Nel 2010 non sono contabilizzati scarichi; in caso di attivazione è presente un contatore.

#### **4.3.5 Rifiuti**

Il Gestore ha dato evidenza di gestire e tenere sotto controllo la situazione dei flussi di rifiuti prodotti con la predisposizione di report e raccolta documentazione in coerenza con quanto indicato a pag 40 del PMC.

Nel corso dell'ispezione il G.I. ha preso visione del sistema informatico utilizzato dal Gestore per la reportistica della intera Centrale e la predisposizione dei formulari nonché del sistema di gestione delle pese (che verifica gli ingressi e le uscite di tutti i camion).

Si è esaminato a campione seguendo la documentazione relativa al carico del 22/2/11 per il rifiuto contraddistinto col codice CER 100102 (ceneri leggere).

Il G.I. ha constatato la corretta compilazione del registro di carico/scarico; ha inoltre visionato le autorizzazioni per il trasporto e gestione di rifiuti dei trasportatori e destinatari, verificando positivamente la congruità dell'autorizzazione dell'impianto di recupero rifiuti con la tipologia e il trattamento indicato e del mezzo utilizzato con quanto indicato nell'autorizzazione al trasporto.

È stata anche verificata la caratterizzazione analitica dei rifiuti di cui ai formulari esaminati acquisendo l'ultima analisi disponibile di tale rifiuto.

Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl

## **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

Il GI ha inoltre effettuato sopralluogo presso alcune aree stoccaggio rifiuti, in particolare area delimitata dedicata allo stoccaggio rifiuti pericolosi prodotti occasionalmente e area delimitata destinata allo stoccaggio degli oli esausti dotata di griglie (fusti posti su bacini di contenimento), constatando che:

- le aree sono distinte per ciascuna tipologia e impermeabilizzate;
- ciascuna area è contrassegnata dall'indicazione del codice CER;
- i cassoni, se all'aperto, sono dotati di copertura fissa.

Si fa presente infine che il Gestore, con nota 933 del 26/05/10 ha comunicato al MATTM la rinuncia alla attività di deposito preliminare e messa in riserva per alcune tipologie di rifiuto e la scelta del regime di deposito temporaneo per tutte le tipologie di rifiuti; il Gestore mantiene tuttavia attiva la fideiussione nei confronti della Provincia di Brescia.

### **4.3.6 Rumore (§13.6 del PIC)**

Il Gestore ha ottemperato quanto previsto dal paragrafo 13.6 del PIC effettuando una campagna nel marzo 2011, comprensiva della misura del rumore differenziale, e trasmettendola alla AC nell'ambito del Report annuale 2010.

### **4.3.7 Suolo e sottosuolo, acque sotterranee (§13.8 del PIC, pag 33 del PMC)**

Il Gestore ha provveduto ad individuare i punti in cui effettuare i monitoraggi sulle acque di falda in conformità alle indicazioni del PMC; sono stati perforati quattro piezometri: uno di monte (PzM1) e tre di valle del sito della profondità di circa 30 m indicati con le sigle PzV1, PzV2 e PzV3. Il G.I. richiede che siano geo referenziati in occasione del prossimo invio del Report annuale.

Il GI acquisisce i certificati analitici relativi ai prelievi dei 4 piezometri nel primo e nel secondo semestre 2011 (eseguita da Lab Analysis) da cui non emergono superamenti o valori critici.

### **4.3.8 Altre componenti ambientali**

Al momento dell'ispezione, non risultano eventi incidentali tali da obbligare il gestore alla comunicazione prevista in autorizzazione.

Il Gestore dichiara nel Reporting che nel corso dell'esercizio 2010 non si sono verificati eventi incidentali che hanno comportato un impatto sull'ambiente e che non si sono registrati relativamente alle componenti ambientali superamenti o anomalie.

Dal 2004 l'insediamento è in possesso di certificazione ISO 14001 e di registrazione EMAS ai sensi del Regolamento CE/1221/2009 con ultima verifica del SGA nei giorni 16-17-18/06/10 (validità fino a 2013)

## 5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente gli esiti dell'ispezione condotta nei giorni 01 e 02/12/2011.

Nei relativi verbali di attività, sono riportate nel dettaglio le attività svolte, le matrici ambientali interessate e le evidenze dell'ispezione con l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

<b>(Non Conformità) Inottemperanze</b>	<i>Non si sono riscontrate inottemperanze</i>
<b>Condizioni per il Gestore</b>	<p><b><i>Materie prime e combustibili</i></b>          Il gestore dovrà fornire motivazioni a supporto della scelta delle metodiche adottate per il controllo del carbone e eventuale verifica di equivalenza dei metodi utilizzati e quelli riportati a pag 7 del PMC.</p> <p><b><i>Emissioni in atmosfera</i></b>          Il gestore dovrà fornire ad ISPRA e ARPA la versione aggiornata del Manuale SME in formato elettronico (vedi Par Manuale di Gestione SME).          Dovrà inoltre fornire a ISPRA i rapporti di QAL2 non appena disponibili nonché nota di avvenuta comunicazione agli Enti locali delle informazioni attinenti lo SME di cui al par.13.2 e 13.3 del PIC.</p> <p><b><i>Scarichi idrici</i></b>          Il Gestore dovrà rendere evidente anche il dato di portata media giornaliera per SII          Il gestore dovrà fornire un documento in merito all'equivalenza dei metodi di analisi dei laboratori a cui si affida e quelli riportati nel Decreto a pag 33-36 del PMC.</p> <p><b><i>Piezometri</i></b>          Il gestore dovrà fornire le coordinate dei piezometri per la geo-referenziazione in occasione del prossimo invio del Report annuale.</p>

Centrale Lamarmora (BS) A2A Calore e Servizi srl  
**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ORDINARIO (ANNO 2011)**

## 6 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

<i>AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO</i>	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
ARIA	<b>Verifica analitica emissione E2b</b>
RUMORE	<b>Approfondimento rapporto</b>

## **7 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale.**

I documenti in originale sono conservati presso

ARPA Lombardia- Settore Attività Produttive e Controlli  
V.le Restelli 3/1- 20124 Milano

Tel 02. 69.666.1- Fax 02. 69.666.254

## **8 Allegati al rapporto conclusivo**

1. Verbale inizio attività del 01/12/11 e Piano Ispezione e Controllo
2. Verbale di svolgimento attività dei giorni 01 e 02/12/11
3. Verbale chiusura del 02/12/11

